

Nella mia anima

Mi chiamo **Silvana Cesano**, sono nata a San Michele di Prazzo e come è vero che i luoghi che abitiamo, a loro volta, abitano nel nostro immaginario e influenzano il nostro essere, il nome che portiamo racchiude parte della nostra essenza.

Frequento i boschi da sempre e nel gesto del camminare trovo ispirazione e soddisfo la curiosità e l'attenzione che nutro per il mondo dei dettagli e dell'infinitamente piccolo. Il desiderio di catturare in immagini il microcosmo del sottobosco, siano essi insetti, cortecce, gocce di rugiada, giochi d'acqua, chiazze di neve, mi ha avvicinata al mondo della fotografia. La macrofotografia, in particolare, diventa per me fonte di benessere mentale, diventa arte e gioco attraverso la quale raccontare pezzetti di un mondo in miniatura. Nei miei scatti, nella ricerca dei soggetti e della luce, nella composizione, lascio che emerga quella parte di me più intima e profonda, come quel desiderio inconscio di reinventare e regalare una seconda vita a quegli oggetti abbandonati, ormai inutili, che spesso incontro nel mio andare. Legni destinati a marcire, ferraglia arrugginita, arnesi cui il tempo ha levigato i contorni, smussati gli angoli. Brandelli di passato che ritornano, nelle mie fotografie, con forme, sfumature, geometrie e prospettive diverse da quelle che hanno conosciuto coloro i quali, quegli oggetti, li hanno adoperati.

Questa mostra vuole essere un invito implicito a camminare, a soffermarsi, a osservare il mondo con uno sguardo meno frettoloso.

Grazie per la vostra presenza.



In meiner Seele

Mein Name ist **Silvana Cesano**, ich wurde in San Michele di Prazzo geboren, und so wie es wahr ist, dass die Orte, an denen wir wohnen, wiederum in unserer Vorstellungskraft zu finden sind und unser Wesen beeinflussen, beinhaltet der Name, den wir tragen, einen Teil unseres Wesens.

Ich habe mich schon immer in den Wäldern aufgehalten, und beim Spaziergehen finde ich Inspiration und befriedige meine Neugierde und Aufmerksamkeit für die Welt der Details und der unendlich kleinen Dinge. Der Wunsch, den Mikrokosmos des Unterholzes in Bildern festzuhalten, seien es Insekten, Rinde, Tautropfen, Wasserspiele oder Schneereste, brachte mich der Fotografie näher. Vor allem die Makrofotografie wird für mich zu einer Quelle des mentalen Wohlbefindens, sie wird zur Kunst und zum Spiel, durch das ich Teile einer Miniaturwelt erzählen kann. In meinen Aufnahmen, in der Suche nach den Motiven und dem Licht, in der Komposition, lasse ich den intimsten und tiefsten Teil von mir auftauchen, wie den unbewussten Wunsch, verlassene und nutzlos gewordene Gegenstände, denen ich oft auf meinem Weg begegne, neu zu erfinden und ihnen ein zweites Leben zu geben. Holz, das zu verrotten droht, rostiges Altmetall, Werkzeuge, deren Konturen und Ecken von der Zeit geglättet wurden. Fetzen der Vergangenheit, die in meinen Fotografien mit Formen, Nuancen, Geometrien und Perspektiven wiederkehren, die sich von denen unterscheiden, die diese Gegenstände benutzten und kannten.

Diese Ausstellung soll eine implizite Einladung sein, spazieren zu gehen, innezuhalten und die Welt mit einem weniger eiligen Blick zu betrachten. Ich danke euch für den Besuch meiner Ausstellung.